

TOSCANA

# Piano paesaggistico, nuove modifiche e nuove critiche

Sembra una storia senza fine la polemica che il Piano di indirizzo territoriale (Pit) della Toscana ha smosso nel mondo agricolo. Non è bastata la revisione parziale del testo effettuata nel dicembre scorso, dopo i tanti tavoli di concertazione delle associazioni agricole e dei consorzi vitivinicoli regionali, appoggiati per altro dall'assessore regionale all'Agricoltura, Gianni Salvadori.

A riaprire il dibattito sul

Piano paesaggistico è ora Confagricoltura Toscana che segnala ancora incongruenze dell'indirizzo nei confronti di alcuni comparti dell'agricoltura.

Risolto il «paragrafo» vino, secondo il sindacato degli agricoltori oggi il problema resterebbe legato ai settori del vivaismo, dei cereali e dell'orticoltura, tutti importanti comparti a livello di economia e di occupazione. «Se la commissione non sarà in grado di apportare le modifiche che

noi chiediamo – dice il presidente regionale di Confagricoltura, Francesco Miari Fulcis – si creeranno difficoltà interpretative anche per le stesse Amministrazioni per la confusione normativa che lo caratterizza».

Non è d'accordo il Governatore della Regione, Enrico Rossi, che invece sottolinea il ruolo determinante attribuito dal Pit revisionato all'agricoltura toscana, protagonista del Piano con la parte relativa

alla tutela del territorio agricolo contro l'eccessiva urbanizzazione grazie a misure volte a evitare il consumo e la frammentazione del territorio agricolo, sia in collina, sia in pianura e a fondovalle, per opere di urbanizzazione non agricole.

«In particolare voglio sottolineare la revisione della definizione di bosco – dice Rossi – grazie alla quale sarà possibile il recupero di aree ex agricole invase dal bosco negli ultimi

---

Confagri: è inadeguato e crea confusione ma Rossi ora lo difende

---

decenni, dando così impulso allo sviluppo dell'agricoltura e dando opportunità anche ai giovani “senza terra” che vogliono dare avvio a imprese agricole».

Il piano inoltre rivolgerebbe una nuova attenzione alla qualità dei paesaggi rurali con la possibilità di promuovere specifici «progetti di paesaggio» per i diversi territori rurali, per garantire un'immagine coerente dei luoghi, con procedure semplificate per le trasformazioni che vanno in questa direzione. L'agricoltura, con le nuove modifiche, è anche parte attiva dell'Osservatorio regionale per il paesaggio che sarà articolato sul territorio. ●

---

**ALESSANDRO MAURILLI**

